

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133029

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

<b>LDCS - Specifiche</b>	deposito sottotetto
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
<b>INVN - Numero</b>	250
<b>INVD - Data</b>	1967
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	PZ
<b>PRVC - Comune</b>	Calvello
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore</b>	Collezione privata Mazziotta Rocco
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1966
<b>PRDU - Data uscita</b>	1967
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	lucerna
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	illuminazione
<b>OGTE - Definizione della categoria specifica</b>	lumi ad olio
<b>OGTT - Tipologia specifica</b>	lumi ad olio di terracotta
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	dialettale
<b>OGAD - Denominazione</b>	licia
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>AUF - AUTORE</b>	
<b>AUFN - Nome</b>	Mazziotta Rocco
<b>AUFA - Dati anagrafici</b>	NR
<b>AUFS - Riferimento all'autore</b>	ceramista
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Calvello
<b>ATBM - Motivazione</b>	fonte archivistica
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>LDFR - Regione</b>	Basilicata
<b>LDFP - Provincia</b>	PZ
<b>LDFC - Comune</b>	Calvello

**DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**

<b>DTFZ - Datazione</b>	1966
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	inventario d'acquisizione

**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	terracotta
<b>MTCT - Tecnica</b>	modellatura

**MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	vetrina
<b>MTCT - Tecnica</b>	invetriatura

**MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	ceramica
<b>MTCT - Tecnica</b>	smaltatura

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	10
<b>MISI - Circonferenza/ perimetro</b>	29.5
<b>MISV - Varie</b>	diametro base 5 diametro bocca 2.5

**UT - USO**

<b>UTF - Funzione</b>	lume ad olio per l'illuminare
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	Riempita d'olio, si accendeva tramite il lumignolo, che ne favoriva la combustione.
<b>UTO - Occasione</b>	quotidianamente
<b>UTA - Collocazione nell'ambiente</b>	in vari punti dell'abitazione

**UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	MT
<b>UTLC - Comune</b>	Grottole

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Dati di conservazione</b>	buono
-------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il recipiente, di terracotta invetriata, presenta un manico verticale leggermente arcuato che parte dalla zona centrale e più larga del corpo e si congiunge alla base dell'imboccatura. Dal lato opposto al manico, becco per lumignolo. Il corpo, che va restringendosi in un collo stretto si riapre nell'imboccatura a cilindro, decorata con un motivo a forma di onde e rombi irregolari di colore blu.
--	---

**APF - APPARATO FIGURATIVO**

<b>APFT - Tipologia</b>	geometrico
-------------------------	------------

<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	smalto:smaltatura/cottura
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
<b>APFT - Tipologia</b>	a forma di onde
<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	smalto:smaltatura/cottura
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	I dati relativi alla fabbricazione e all'acquisizione dell'oggetto sono tratti dall'inventario d'acquisizione; mentre la professione dell'autore è ricavata dalla documentazione d'archivio museale. Questo oggetto proviene da Calvello, piccolo centro lucano in cui è consolidata la lavorazione della ceramica tradizionale. L'argilla, di produzione locale, era utilizzata in origine soprattutto per realizzare tegole, mattoni ed embrici. Oggi si producono soprattutto piatti, vasi, #p'rann# (giare che si utilizzano per le conserve di verdura) e bicchieri (Enciclopedia dei Comuni della Basilicata 2004). Fonti di documentazione 1/2/3.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Mazziotta Rocco
<b>ACQD - Data</b>	1967
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	PZ/ Calvello

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Ridola, 24

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 18821

### VDS - GESTIONE IMMAGINI

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E 18821

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Tentori T.
<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata
<b>FNTD - Data</b>	1966
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale

<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Rossi A.
<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Rossi-Lattanzi
<b>FNTD - Data</b>	1975
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tragni B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 47- 87
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1960
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 205-264
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Scheuermeier P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	vol. II/pp. 80-88
<b>BIBI - Volume, tavole, figure</b>	vol. II/fig. 225
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	La ceramica di Grottaglie
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 9-169
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Enciclopedia dei Comuni della Basilicata
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	vol I/n. 19-20/pp. 296-319
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto

<b>BIBA - Autore</b>	Coop. Sociale C.I.D.I.S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	p. 59
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Note e osservazioni critiche</b>	<p>La foggia di quest'oggetto, così come per il n. inv. 218 (17/00132999), costituisce la forma più semplice di lume ad olio: con manico, beccuccio e serbatoio; a questo può aggiungersi un fusto, più o meno lavorato e di altezza variabile, terminante con un piede circolare, come quello del n. inv. 242 (17/00133021), la cui superficie è interamente ricoperta da smalto. L'olio utilizzato per l'illuminazione era quello scartato dopo la lavorazione al frantoio delle olive o quello usato dalle donne in cucina. Lo stoppino era ricavato dai filamenti della bambagia, dai filamenti di stoffa o di cotone attorcigliato (La ceramica di Grottaglie 2003). Lo schema costruttivo di questa lucerna è riconducibile a quello "della lucerna con manico e un beccuccio per il lucignolo" del tipo pugliese, secondo la tipologia adottata dallo Scheuermeier (1996). La lucerna si teneva, solitamente, accesa davanti alle immagini sacre che non mancavano mai nelle case contadine; era, inoltre, impiegata per attenuare l'oscurità in vari punti dell'abitazione, compreso il focolare ( Coop. Sociale C.I.D.I.S. 1996). Paolo Toschi (1960), occupandosi della ceramica popolare italiana così come si presenta nelle varie regioni e nei principali centri di produzione, ricorda che anche la Basilicata ha una sua produzione figulina nella quale specialmente si distinguono "brocchetti con beccuccio, orcioli, vasi da conserve, boccali, quasi tutti verniciati di color marrone scuro molto lucente, senza alcuna decorazione". Inoltre, afferma che la semplice linea e l'intensità del colore già sono sufficienti a dare un carattere alla ceramica della Basilicata, che attende ancora di essere studiata a fondo. La bottega di Mazziotta Rocco a Calvello risulta citata nell'elenco di artigiani, stilato dal Toschi nel 1960, che continuavano a quella data una produzione artigianale di carattere popolare. Il pezzo è compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi". Tale raccolta va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, dipendente del Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967.</p>